

L'associazione

Il Giardino di Luca e Viola

# Trasformare il dolore nell'arte del dono

## 10 anni del Giardino

**La storia.** Le lacrime per la morte dei loro figli piccoli si sono trasformate in un aiuto per decine di bambini  
«La nostra è diventata una splendida avventura»

**ALESSIA ROVERSI**

Ci sono bellissime storie d'amore e solidarietà che si originano da un dolore indicibile. «Bisogna avere il caos dentro di sé per generare una stella danzante», diceva Nietzsche. Perché un certo tipo di dolore, come quello della perdita di un figlio, ad un certo tipo di persone, come Alberto e Gianni, strappa le ossa dalla carne e le rimescola, dentro e fuori, ma, allo stesso tempo, dà la possibilità di costruire occasioni di bellezza per sé e, soprattutto, per gli altri.

Luca, Viola, Simone e Chiara da dieci anni sono tre fiorellini e una farfalla, elementi distintivi del logo dell'Associazione comasca Il Giardino di Luca e Viola, nata nel 2011 dalla volontà delle famiglie Molteni, Galimberti e Longoni con l'obiettivo di sostenere iniziative nel campo delle malattie pediatriche e diffondere la "cultura" del dono.

**La storia dell'associazione**

Dieci anni di progetti, donazioni, raccolte fondi, collaborazioni, eventi sportivi e manifestazioni, dieci anni di pensieri, azioni, gesti d'amore e vicinanza che oggi, in occasione di questo importante anniversario, Alberto Molteni e Gianni Galimberti, anime fondatrici dell'associazione, ripercorrono con la memoria.

«Quella che è iniziata sulla spinta di un dolore e sul desiderio di fare qualcosa per gli altri - hanno raccontato - è diventata una lunga, bellissima avventura. In dieci anni, siamo riusciti a raccogliere più di 500mila euro e a finanziare e sostenere strutture pediatriche, progetti per l'infanzia nazionali e all'estero, emergenze umanitarie e, in questo lungo anno travagliato, anche iniziative per la lotta al Covid-19». Una cifra importante e preziosa, ossigeno puro per molte realtà che si occupano di bambini fragili e in difficoltà, simbolo di impegno e cura nei confronti dell'altro. Un impegno e una cura che non hanno alcuna intenzione di fermarsi, e che, di questo anniversario, ne fanno un importante punto di partenza.

«Abbiamo già diverse cose in cantiere, alcune già partite e altre in procinto di farlo: il "progetto cordonare", in collaborazione con gli ospedali della nostra provincia e Lariosoccorso, che ha come obiettivo la diffusione, anche nelle scuole superiori, della cultura del dono eterologo delle cellule staminali da cordone ombelicale, l'acquisto di due ecografi portatili per il servizio di Pediatria e di Ostetricia dell'ospedale Fatebenefratelli di Erba e di un dispositivo per l'hyper-scanning tra madre e bambino da donare al Centro

0-3 per il bambino a rischio evolutivo dell'Istituto Scientifico "Eugenio Medea", Associazione "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini. Poi, un progetto in Etiopia, che mira ad "adottare" e sostenere una dottoressa neolaureata in dermatologia, attiva nell'ospedale di Adigrat, il capoluogo della provincia dell'Agamé nella regione di Tigrè, uno che riguarda il Centro Yanapanakusun di Cusco, in Perù, indirizzato alla tutela delle ragazze e dei ragazzi adolescenti appartenenti alle popolazioni indigene delle Ande peruviane ed un altro rivolto a supportare l'Istituto Eftetà di Vicenza, gestito dalle Suore Dorotee, che si occupa della cura e della formazione scolastica di bambini palestinesi audiollesi. Stiamo anche proseguendo nell'organizzazione della nostra lotteria: per la fine di giugno contiamo di avere i biglietti e, se sarà allestita, ci piacerebbe tantissimo, per l'estrazione del 6 gennaio, essere presenti alla Città dei Balocchi».

**Il fondo per le malattie pediatriche**

Tra tutti, ce n'è però uno, di progetto, che parla di investimento e scommessa sulle nuove generazioni. «Nell'ambito della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus, abbiamo costituito il fondo "Un piccolo Dono è un grande gesto", fina-

lizzato a sostenere interventi nel campo delle patologie pediatriche e gestito da uno speciale "comitato d'erogazione", composto da ragazzi e ragazze tra i 14 e i 20 anni appartenenti al gruppo "giovane Amico" dell'associazione, che avrà il compito di vagliare i progetti di destinazione del fondo e mettere a punto eventuali iniziative per incrementarlo». Per conoscere e sostenere l'associazione e tutti i suoi progetti, consultare il sito [www.ilgiardinodilucaeviol.org](http://www.ilgiardinodilucaeviol.org).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il compleanno di una delle realtà più attive e presenti del territorio



«Abbiamo raccolto 500mila euro per sostenere progetti pediatrici»



Alberto Molteni e Gianni Galimberti, fondatori del Giardino di Luca e Viola



Il gruppo dei volontari del Giardino di Luca e Viola in una foto scattata alcuni anni fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.